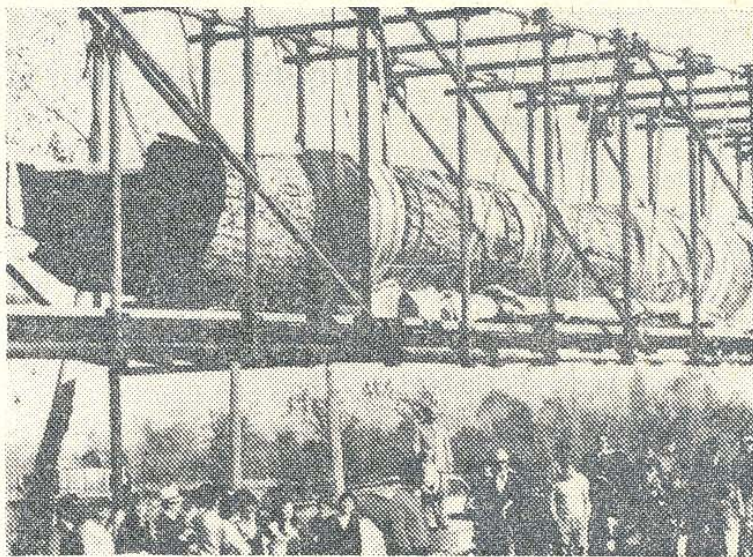


Le piroghe del Bacchiglione non sono preistoriche

Risalgono all'Ottocento come ha accertato un istituto specializzato

Chi si ricorda ancora dell'estate 1972 quando dal ponte della Libertà, ad opera del Club sommozzatori di Padova, vennero tratte a riva dal fondo sabbioso del Bacchiglione due grandi piroghe fra la curiosità e lo stupore di centinaia di persone accorse da ogni parte d'Italia? Ne parlò diffusamente anche il telegiornale con ampio servizio filmato: si gridò «al miracolo» di un ritrovamento straordinario. Infatti le due piroghe misuravano rispettivamente nove metri la prima e diciassette la seconda, rimasta quasi intatta.

Si pensò subito agli uomini primitivi, all'età del bronzo o al massimo a quella del ferro. Ma un primo dubbio affiorò un anno dopo quando, in una relazione dell'Istituto del legno di Firenze, si parlò della qualità delle piroghe troppo ben conservate e scavate nella quercia. La certezza che non fossero dei primitivi, rimettendo così in discussione anche quelle ritrovate nel 1950 a Creola e nel 1956 fra Selvazzano e Tencarola, è venuta dalla prova del carbonio 14. L'Istituto di geochimica dell'Università di



Una delle imbarcazioni all'epoca del recupero.

Roma scrive in una relazione: «Le età ottenute non necessitano di particolari commenti, le piroghe sono coeve e risalenti all'ottavo secolo d.C. poiché esattamente poste fra il '700 e l'800 A.D.».

Cade così un convincimento radicato nell'opinione pubblica che voleva far risalire ai primordi dell'uomo le due piroghe. Sorgono ora altre ipotesi tutte suggestive: quella che sembra prevalere è che le disastrose condizio-

ni economiche dell'Ottavo secolo avessero fatto ritornare gli uomini dell'epoca all'uso di mezzi di trasporto fluviali simili a quelli dei primitivi.

Ildo Ciampini

GIUSEPPINA MASIERO di 36 anni, residente a Pozzonovo in via Argine è stata ricoverata all'ospedale di Monselice per una ferita lacero-contusa alla fronte riportata in una caduta accidentale. Guaribile in 8 giorni.